

Πάτερ ἡμῶν ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς·
ἀγιασθήτω τὸ ὄνομά σου·
ἐλθέτω ἡ βασιλεία σου·
γενηθήτω τὸ θέλημά σου,
ὡς ἐν οὐρανῷ καὶ ἐπὶ γῆς·
τὸν ἄρτον ἡμῶν τὸν ἐπιούσιον δὸς ἡμῖν σήμερον·
καὶ ἄφες ἡμῖν τὰ ὀφειλήματα ἡμῶν,
ὡς καὶ ἡμεῖς ἀφήκαμεν τοῖς ὀφειλέταις ἡμῶν·
καὶ μὴ εἰσενέγκῃς ἡμᾶς εἰς πειρασμόν,
ἀλλὰ ῥῦσαι ἡμᾶς ἀπὸ τοῦ πονηροῦ.

Compiti per casa: Esercizi 4-6 a pag. 120-21

4. Ἐὰν γὰρ ἀγαπήσητε τοὺς ἀγαπῶντας ὑμᾶς, τίνα μισθὸν ἔχετε; οὐχὶ καὶ οἱ τελῶναι τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν; καὶ ἐὰν ἀσπάσησθε τοὺς ἀδελφοὺς ὑμῶν μόνον, τί περισσὸν ποιεῖτε; οὐχὶ καὶ οἱ ἐθνικοὶ τὸ αὐτὸ ποιοῦσιν; Ἔσεσθε οὖν ὑμεῖς τέλειοι ὡς ὁ πατήρ ὑμῶν ὁ οὐράνιος τέλειός ἐστιν.

5. Καὶ ἐπορεύοντο πάντες, ἀπογράφεσθαι, ἕκαστος εἰς τὴν ἑαυτοῦ πόλιν. ἀνέβη δὲ καὶ Ἰωσήφ ἀπὸ τῆς Γαλιλαίας ἐκ πόλεως Ναζαρέθ εἰς τὴν Ἰουδαίαν εἰς πόλιν Δαυίδ, ἣτις καλεῖται βηθλέεμ. – ἀνέβη, salì, aor. 3, v. p. 140.

6. Πᾶς οὖν ὅστις ὁμολογήσει ἐν ἐμοὶ ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων, ὁμολογήσω καὶ ἐγὼ ἐν αὐτῷ ἔμπροσθεν τοῦ πατρός μου τοῦ ἐν τοῖς οὐρανοῖς, ὅστις δ' ἂν ἀρνήσηταί με ἔμπροσθεν τῶν ἀνθρώπων, ἀρνήσομαι καὶ ἐγὼ αὐτὸν ἔμπροσθεν τοῦ πατρός μου τοῦ ἐν τοῖς οὐρανοῖς.

Compiti per casa:

Imparare a memoria 10 aoristi passivi pag. 107

Esercizi 4-5 a pag. 108-9 e 6 pag. 112

6. Ὁ Ἰησοῦς εἶπεν αὐτοῖς· τί κόπους παρέχετε τῇ γυναικί; ἔργον γὰρ καλὸν ἠργάσατο εἰς ἐμέ· πάντοτε γὰρ τοὺς πτωχοὺς ἔχετε μεθ' ἐαυτῶν, ἐμὲ δὲ οὐ πάντοτε ἔχετε· βαλοῦσα γὰρ αὕτη τὸ μύρον τοῦτο ἐπὶ τοῦ σώματός μου πρὸς τὸ ἐνταφιάσαι με ἐποίησεν. ἀμὴν λέγω ὑμῖν, ὅπου ἔαν κηρυχθῇ τὸ εὐαγγέλιον τοῦτο ἐν ὅλῳ τῷ κόσμῳ, λαληθήσεται καὶ ὁ ἐποίησεν αὕτη εἰς μνημόσυνον αὐτῆς.

GRECO BIBLICO
LEZIONE 20

IL SISTEMA DEL PERFETTO

Caratteri generali del sistema del perfetto

Da un punto di vista aspettuale (cioè della qualità dell'azione), il tema del perfetto può esprimere essenzialmente due valori:

1. rimarcare uno **stato** o una **condizione** che permane come conseguenza di un'azione che si è compiuta (**valore stativo**: più antico);
Es. io mi trovo ora nello stato (condizione) di persona libera, in conseguenza del fatto di essere stato liberato prima di ora
(la prospettiva è quella di chi considera lo stato presente)
2. rimarcare un risultato visto come il prodotto di un'azione compiuta (**valore risultativo**: più recente e più frequente).
Es. io ho salvato la patria, cioè la salvezza della patria è il risultato dell'azione da me compiuta
(la prospettiva è quella di chi considera non tanto il risultato, quanto l'azione compiuta)

Dal tema del perfetto si formano il perfetto, il piuccheperfetto e il futuro perfetto.

A. Il perfetto

Il perfetto si coniuga a tutti i modi e, a differenza del perfetto latino, viene considerato un **tempo principale**.

Il perfetto greco si fa carico di entrambi i valori propri del tema da cui è formato. Si è infatti soliti distinguere due valori propri del perfetto:

1. valore **stativo** del perfetto; i perfetti che hanno questo valore sono quelli di formazione più antica; essi hanno valore **intransitivo** e si traducono in italiano con il **presente**.

πείθομαι (lasciarsi persuadere, dare retta)

perf. πέποιθα: mi trovo nello stato di chi si è lasciato persuadere
= **ho fiducia**

φεύγω (fuggire)

perf. πέφευγα: mi trovo nella condizione di chi è fuggito = **sono in salvo**

φύω (nascere, generare)

perf. πέφυκα: mi trovo nella condizione di chi è nato = **sono per natura**

Es. ὁ τύραννος κακὸς πέφυκε
il tiranno è malvagio *per natura*

ἔγνωκα (perf. da γινώσκω), τοῖσδε κούδέν ἀντειπεῖν ἔχω
(Aesch. *Prom.* 51)

capisco, e non ho niente da replicare a queste argomentazioni

2. valore **risultativo** del perfetto; i perfetti che hanno questo valore sono quelli di formazione più recente; essi hanno valore per lo più **transitivo** e, con il complemento oggetto espresso, si traducono in italiano con il **passato prossimo**.

Es. ὁ στρατιώτης τὴν πατρίδα σέσωκε (perf. da σώζω)
il soldato *ha salvato* la patria

ἐγὼ δ' ὑμῖν, ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, βούλομαι πρῶτον μὲν περὶ
ᾧ Φίλιππος ἐπέσταλκεν (perf. da ἐπιστέλλω), περὶ τούτων
διεξελεῖν (Dem. *Osth.* 76, 1)

prima di tutto voglio parlarvi, o Ateniesi, di quelle cose che
Filippo *ha scritto*

B. Il piuccheperfetto

È un tempo storico e si coniuga solamente all'indicativo (come l'imperfetto).

Il piuccheperfetto sta al perfetto esattamente come l'imperfetto sta al presente. Infatti, come l'imperfetto colloca al passato l'aspetto durativo dell'azione espresso dal presente, così il piuccheperfetto colloca al passato l'aspetto stativo o risultativo dell'azione espressa dal perfetto. Molto concretamente, per tradurre il piuccheperfetto occorrerà che tu faccia riferimento al perfetto a cui esso corrisponde, regolandoti come segue:

1. se il perfetto corrispondente ha valore intransitivo-stativo tradurrai il piuccheperfetto con l'**imperfetto** italiano;

Es. ὁ τύραννος κακὸς πέφυκε
il tiranno è malvagio *per natura*
ὁ τύραννος κακὸς ἐπέφυκει
il tiranno *era* malvagio *per natura*

2. se il perfetto corrispondente ha valore transitivo-risultativo tradurrai il piuccheperfetto con il **trapassato prossimo** italiano (come il piuccheperfetto latino).

Es. ὁ στρατιώτης σέσωκε τὴν πατρίδα
il soldato *ha salvato* la patria
ὁ στρατιώτης ἐσεσώκει τὴν πατρίδα
il soldato *aveva salvato* la patria

Struttura del sistema del perfetto

Il sistema del perfetto è strutturato come segue:

perfetto (attivo, medio-passivo)	piuccheperfetto (attivo, medio-passivo)	futuro perfetto (attivo, medio, passivo)
<i>indicativo</i>	<i>indicativo</i>	<i>indicativo</i>
<i>congiuntivo</i>		
<i>ottativo</i>		<i>ottativo</i>
<i>imperativo</i>		
<i>infinito</i>		<i>infinito</i>
<i>participio</i>		<i>participio</i>

Accantonando per ora il futuro perfetto, di utilizzo molto raro, occorre precisare quanto segue.

1. Il perfetto e il piuccheperfetto presentano, oltre alla diatesi attiva, una diatesi media (morfologicamente identica a quella passiva) la quale, a differenza di quanto accade per l'aoristo e il futuro, non si forma a partire da quella attiva. Sarà per tanto necessario studiarla a parte.
2. Per quanto riguarda il *perfetto* e il *piuccheperfetto attivi*, la prassi scolastica distingue tre forme:
 - perfetto e piuccheperfetto **primo** o **debole**;
 - perfetto e piuccheperfetto **secondo** o **forte**;
 - perfetto e piuccheperfetto **terzo** o **fortissimo** (o atematico o radicale o misto).

Il raddoppiamento

Il raddoppiamento, in quanto contrassegno morfologico dell'azione compiuta, è elemento caratteristico del tema del perfetto e ricorre in tutte le voci dei tempi da esso derivati.

Verbi col tema che inizia in consonante

- Nei verbi che iniziano in consonante muta seguita da vocale o da liquida, il raddoppiamento si ottiene premettendo al tema del verbo una sillaba costituita dalla consonante iniziale del tema verbale e dalla vocale -ε-.

Es. βλάπτω (danneggiare)	TV βλαπ-	perf. βέ-βλαφα
βουλεύω (deliberare)	βουλευ-	βε-βούλευκα
γράφω (scrivere)	γραφ-	γέ-γραφα
λύω (sciogliere)	λυ-	λέ-λυκα
τιμάω (onorare)	τιμα-	τε-τίμηκα
τρέφω (nutrire)	τροφ-/τροφ-	τέ-τροφα

- Quando il tema verbale inizia con una consonante aspirata (χ, φ, θ), il raddoppiamento si forma con la tenue corrispondente (κ, π, τ).

Es. θαυμάζω (ammirare)	TV θαυμαδ-	perf. τε-θαύμακα
φιλέω (amare)	φιλε-	πε-φίληκα
χρίω (ungere)	χρι-	κέ-χρिका

■ Il raddoppiamento è costituito dalla sola vocale ě- nei verbi che iniziano

- con due o più consonanti (che non siano muta + liquida);
- con il gruppo γν-;
- con la liquida ρ-;
- con una consonante doppia (ξ, ψ, ζ).

Es. στέλλω (mandare)	TV στελ-/σταλ-	perf. ě-σταλκα
γιγνώσκω (conoscere)	γνω-	ě-γνωκα
ῥίπτω (gettare)	ῥιπ-	ě-ρριφα
ζώννυμι (cingere)	ζω-	ě-ζωκα
ξαίνω (percuotere)	ξαν-	ě-ξηνα
ψεύδω (ingannare)	ψευδ-	ě-ψευκα

■ Non mancano eccezioni:

κτάομαι (acquistare)	TV κτα-	perf. κέ-κτημαι
μιμνήσκω (ricordare)	μνη-	μέ-μνημαι
πίπτω (cadere)	πτ-/πετ-/πτο-	πέ-πτωκα

■ Formano il raddoppiamento premettendo al tema verbale il prefisso ει- i seguenti verbi:

λαγχάνω (ottenere in sorte)	TV λαχ-/ληχ-	perf. ει-ληχα
λαμβάνω (prendere)	λαβ-/ληβ-	ει-ληφα
λέγω (raccogliere)	λεγ-/λογ-	ει-λοχα
λέγω (dire)	ρε-	ει-ρηκα
μείρομαι (avere in sorte)	μερ-/μαρ-	ει-μαρται

Verbi col tema che inizia in vocale

- Nei verbi che iniziano in vocale il raddoppiamento è costituito dalla semplice vocale ε̇-, che si contrae con la vocale iniziale del tema secondo le regole (e le eccezioni) già viste a proposito dell'aumento temporale (vd. par. 8.2.3).

Es. ἀγγέλλω (annunciare)	TV ἀγγελ-	perf. ἤγγελκα
αἰτέω (chiedere)	αἶτε-	ἤτηκα
ἐάω (lasciare)	ἐα-	εἶακα
ἐρίζω (litigare)	ἐριδ-	ἤρικα
ἰδρύω (edificare)	ἰδρυ-	ἶδρυκα
οἰκέω (abitare)	οἶκε-	ᾠκηκα
ὀμιλέω (frequentare)	ὀμιλε-	ὠμίληκα
ὕβριζω (essere tracotante)	ὕβριδ-	ὔβρικα

- La ε̇- del raddoppiamento non si contrae con la vocale iniziale del tema nei seguenti verbi:

ὄραω (vedere)	TV ὄρα-	perf. ἐόρακα
ὠθέω (spingere)	ὠθ(ε)-	ἔωκα

- Alcuni verbi iniziati in vocale forte (α, ε, ο) formano il raddoppiamento premettendo al tema verbale una sillaba costituita dalle prime due lettere del tema stesso e seguita dalla vocale iniziale allungata (raddoppiamento attico).

Es. ἀκούω (ascoltare)	TV ἀκο-	perf. ἀκ-ήκοα
ἀλείφω (ungere)	ἀλειφ-	ἀλ-ήλιφα
ἐλαύνω (spingere)	ἐλα-	ἐλ-ήλακα
ἔρχομαι (andare)	ἔλυθ-	ἐλ-ήλυθα
ὄλλυμι (mandare in rovina)	ὄλ-	ὄλ-ωλα
ὄμνυμι (giurare)	ὄμο-	ὄμ-ώμοκα
ὄράω (vedere)	ὄπ-	ὄπ-ωπα
ὀρύσσω (scavare)	ὀρυχ-	ὀρ-ώρυχα
φέρω (portare)	ἐγκ-/ἐνεκ-/ἐνοχ	ἐν-ήνοχα

- Una forma particolare di raddoppiamento presenta il verbo ἐγείρω (svegliare): perf. ἐγρήγορα.

Il perfetto e il piuccheperfetto primo o debole

Il perfetto attivo primo o debole si forma inserendo il suffisso -κα- tra il tema verbale raddoppiato e le desinenze personali.

Il piuccheperfetto attivo primo o debole si forma inserendo il suffisso -κει- (< *-κεσ-) tra il tema verbale raddoppiato e preceduto dall'aumento e le desinenze personali.

Il perfetto e il piuccheperfetto primo sono propri dei verbi che hanno il tema in vocale, dittongo, consonante dentale, liquida o nasale.

1. La formazione

Il perfetto primo o debole si forma, al modo indicativo, come segue:

raddoppiamento + TV + κα + desinenze
principali
λε + λυ + κα + σιν > λελύκασιν
(3^a pers. plur.)
da λύω

Il piuccheperfetto primo o debole si forma come segue:

aumento + raddoppiamento + TV + κει + desinenze
secondarie
ἐ + λε + λυ + κει + σαν > ἐλελύκεισαν
(3^a pers. plur.)
da λύω

2. Fenomeni fonetici

In relazione ai diversi esiti fonetici prodotti dall'incontro fra i vari temi verbali e la κ dei suffissi $-κα-$ e $-κει-$, i verbi che hanno il perfetto e piuccheperfetto debole possono essere suddivisi nei seguenti gruppi.

A. Primo gruppo. I verbi il cui tema verbale esce in **vocale breve** tendono ad allungare la vocale finale del tema secondo lo schema seguente.

<i>Es.</i>		<i>tema verbale</i>	<i>perfetto debole</i>
$\check{\alpha}$ puro > $\bar{\alpha}$	δράω (fare)	δρᾶ-	δέδρᾶκα
$\check{\alpha}$ impuro > η	τιμάω (onorare)	τιμᾶ-	τετίμηκα
ϵ > η	ποιέω (compiere)	ποιε-	πεποίηκα
$\check{\iota}$ > $\bar{\iota}$	τίω (pagare)	τῖ-	τέτίκα
$\check{\upsilon}$ > $\bar{\upsilon}$	φῦω (nascere, generare)	φῦ-	πέφῦκα
\omicron > ω	δουλόω (assoggettare)	δουλο-	δεδούλωκα

B. Secondo gruppo. I verbi il cui tema verbale esce in **dittongo** mantengono inalterato il dittongo del tema.

Es. δουλεύω (essere schiavo)	TV δουλευ-	perf. δεδούλευκα
καίω (bruciare)	καυ-	κέκαυκα
πλέω (navigare)	πλευ-	πέπλευκα

C. Terzo gruppo. Nei verbi il cui tema verbale esce in consonante **dentale, liquida** o **nasale**, l'incontro fra la consonante del tema e la *κ* del suffisso determina i seguenti esiti.

1. Temi in dentale: le dentali τ, δ, θ cadono davanti alla *κ* del suffisso senza produrre altri esiti (come per aoristo e futuro).

Es. γυμνάζω (esercitare)	TV γυμναδ-	perf. γεγύμνακα
πλάσσω (plasmare)	πλαθ-	πέπλακα

2. Temi in ν + dentale: i gruppi -ντ, -νδ, -νθ cadono davanti alla *κ* del suffisso determinando l'allungamento della vocale precedente.

Es. σπένδω (offrire)	TV σπενδ-	perf. ἔσπεικα
-----------------------------	-----------	---------------

3. Temi in liquida: i verbi il cui tema verbale esce in consonante liquida (ρ, λ) mantengono generalmente inalterata la liquida del tema.

Es. ἀγγέλλω (annunciare)	TV ἀγγελ-	perf. ἤγγελα
---------------------------------	-----------	--------------

4. Temi in nasale (ν): i verbi il cui tema verbale esce in nasale ν mutano la ν in γ davanti alla *κ* del suffisso (fenomeno di assimilazione nel luogo di articolazione, vd. *Repertorio*, par. 7.1).

Es. φαίνω (mostrare)	TV φαν-	perf. πέφαγκα
-----------------------------	---------	---------------

3. La flessione dei verbi in -ω

Es.

λύω (sciogliere)

tema verbale λυ-

tema del perfetto λελυκ(α)-

perfetto

indicativo

congiuntivo

ottativo

imperativo

Sing. →	1 ^a →	λέ-λυ-κα	λε-λύ-κω	λε-λύ-κοι-μι	
	2 ^a →	λέ-λυ-κα-ς	λε-λύ-κη-ς	λε-λύ-κοι-ς	λέ-λυ-κε
	3 ^a →	λέ-λυ-κε(ν)	λε-λύ-κη	λε-λύ-κοι	λε-λυ-κέ-τω
Duale →	2 ^a →	λε-λύ-κα-τον	λε-λύ-κη-τον	λε-λύ-κοι-τον	λε-λύ-κε-τον
	3 ^a →	λε-λύ-κα-τον	λε-λύ-κη-τον	λε-λυ-κοί-την	λε-λυ-κέ-των
Plur. →	1 ^a →	λε-λύ-κα-μεν	λε-λύ-κω-μεν	λε-λύ-κοι-μεν	
	2 ^a →	λε-λύ-κα-τε	λε-λύ-κη-τε	λε-λύ-κοι-τε	λε-λύ-κε-τε
	3 ^a →	λε-λύ-κα-σι(ν)	λε-λύ-κω-σι(ν)	λε-λύ-κοι-εν	λε-λυ-κέ-τωσαν (λε-λυ-κό-ντων)

infinito

participio

λε-λυ-κέ-ναι

λε-λυ-κ-ώς, -υῖα, -ός

(λε-λυ-κ-ότος, -υίας, -ότος)

piuccheperfetto

indicativo

Sing. →	1^a →	ἐ-λε-λύ-κη	ἐ-λε-λύ-κει-ν
	2^a →	ἐ-λε-λύ-κη-ς	ἐ-λε-λύ-κει-ς
	3^a →	ἐ-λε-λύ-κει(ν)	

Duale →	2^a →	ἐ-λε-λύ-κε-τον	ἐ-λε-λύ-κει-τον.
	3^a →	ἐ-λε-λυ-κέ-την	ἐ-λε-λυ-κεί-την

Plur. →	1^a →	ἐ-λε-λύ-κε-μεν	ἐ-λε-λύ-κει-μεν
	2^a →	ἐ-λε-λύ-κε-τε	ἐ-λε-λύ-κει-τε
	3^a →	ἐ-λε-λύ-κε-σαν	ἐ-λε-λύ-κει-σαν

- Il participio presenta un suffisso -(ο)τ- che lo differenzia marcatamente da tutti gli altri participi attivi (presente, aoristo, futuro), che sono caratterizzati dal suffisso -ντ-.

Per quanto riguarda l'accento, ricorda che il nominativo singolare maschile e il nominativo-accusativo singolare neutro sono sempre ossitoni.

Es. nom. sing. masch. λελυκώς
nom. acc. sing. neutr. λελυκόσ

Participio perfetto debole attivo

		m.	f.	n.
Sing. →	N →	λε-λυ-κώς	λε-λυ-κυῖα	λε-λυ-κόσ
	G →	λε-λυ-κότ-ος	λε-λυ-κυίας	λε-λυ-κότ-ος
	D →	λε-λυ-κότ-ι	λε-λυ-κυῖα	λε-λυ-κότ-ι
	A →	λε-λυ-κότ-α	λε-λυ-κυῖαν	λε-λυ-κόσ
	V →	λε-λυ-κώς	λε-λυ-κυῖα	λε-λυ-κόσ
Duale →	NA →	λε-λυ-κότ-ε	λε-λυ-κυῖα	λε-λυ-κότ-ε
	GD →	λε-λυ-κότ-οιν	λε-λυ-κυῖαιν	λε-λυ-κότ-οιν
Plur. →	N →	λε-λυ-κότ-ες	λε-λυ-κυῖαι	λε-λυ-κότ-α
	G →	λε-λυ-κότ-ων	λε-λυ-κυῖῶν	λε-λυ-κότ-ων
	D →	λε-λυ-κόσι(ν)	λε-λυ-κυῖαις	λε-λυ-κόσι(ν)
	A →	λε-λυ-κότ-ας	λε-λυ-κυίας	λε-λυ-κότ-α
	V →	λε-λυ-κότ-ες	λε-λυ-κυῖαι	λε-λυ-κότ-α

■ I verbi κλίνω (piegare), κρίνω (giudicare), πλύνω (lavare), τείνω (tendere), perdono la ν del tema davanti al suffisso -κα-: κέκλικα, κέκρικα, πέπλυκα, τέτακα.

■ Presentano particolarità di vario genere nella formazione del perfetto primo i seguenti verbi:

βάλλω (gettare)	TV βαλ-/βλα-	perf. βέβληκα
καλέω (chiamare)	καλ-/κλα-	κέκληκα
κάμνω (faticare)	καμ-/κμα-	κέκμηκα
τέμνω (tagliare)	ταμ-/τμα-	τέτμηκα
βλώσκω (andare)	μολ-/μλο- > μβλο-	μέμβλωκα
ἀμαρτάνω (sbagliare)	ἀμαρτ(η)-	ἤμαρτηκα
ἐθέλω (volere)	ἐθειλ-	ἤθεληκα
εὕρισκω (trovare)	εὕρ-	εὔρηκα
ἔχω (avere)	σεχ-/σχε-	ἔσχηκα
μανθάνω (imparare)	μαθ-	μεμάθηκα
μένω (rimanere)	μεν-	μεμένηκα
νέμω (distribuire)	νεμ-	νενέμηκα
τυγχάνω (ottenere)	τυχ-	τετύχηκα
χαίρω (gioire)	χαρ-	κεχάρηκα

■ Il piuccheperfetto è, come si è detto, un tempo storico e si flette solamente all'indicativo.

Il piuccheperfetto primo si differenzia dal perfetto in quanto:

- ha l'aumento ἐ-, proprio dei tempi storici;
- aggiunge al tema verbale il suffisso -κει- + le desinenze personali secondarie.

4. La flessione di δίδωμι, τίθημι, ἵημι e ἴσθημι

I verbi δίδωμι, τίθημι, ἵημι e ἴσθημι hanno una regolare forma di perfetto e piuccheperfetto primi.

δίδωμι (dare)	TV δο-	perf. δέδωκα
τίθημι (porre)	θε-	τέθηκα
ἵημι (mandare, gettare)	ἔ-	ἤκα
ἴσθημι (collocare, stare)	στα-	ἔστηκα

perfetto

δίδωμι

τίθημι

indicativo

Sing. →	1^α →	δέ-δω-κα	τέ-θη-κα (τέθεικα)
	2^α →	δέ-δω-κα-ς	τέ-θη-κα-ς
	3^α →	δέ-δω-κε(ν)	τέ-θη-κε(ν)
Duale →	2^α →	δε-δώ-κα-τον	τε-θή-κα-τον
	3^α →	δε-δώ-κα-τον	τε-θή-κα-τον
Plur. →	1^α →	δε-δώ-κα-μεν	τε-θή-κα-μεν
	2^α →	δε-δώ-κα-τε	τε-θή-κα-τε
	3^α →	δε-δώ-κα-σι	τε-θή-κα-σι

congiuntivo

δε-δώ-κω	τε-θή-κω
etc.	etc.

ottativo

δε-δώ-κοι-μι	τε-θή-κοι-μι
etc.	etc.

imperativo

δέ-δω-κε	τέ-θη-κε
etc.	etc.

infinito

δε-δω-κέ-ναι	τε-θη-κέ-ναι
--------------	--------------

participio

δε-δω-κώς	τε-θη-κώς
δε-δω-κυῖα	τε-θη-κυῖα
δε-δω-κός	τε-θη-κός

piuccheperfetto

indicativo

Sing. →	1[^] →	ἐ-δε-δώ-κει-ν	ἐ-τε-θεί-κει-ν
	2[^] →	ἐ-δε-δώ-κει-ς	ἐ-τε-θεί-κει-ς
	3[^] →	ἐ-δε-δώ-κει	ἐ-τε-θεί-κει
<hr/>			
Duale →	2[^] →	ἐ-δε-δώ-κει-τον	ἐ-τε-θεί-κει-τον
	3[^] →	ἐ-δε-δώ-κει-την	ἐ-τε-θεί-κει-την
<hr/>			
Plur. →	1[^] →	ἐ-δε-δώ-κει-μεν	ἐ-τε-θεί-κει-μεν
	2[^] →	ἐ-δε-δώ-κει-τε	ἐ-τε-θεί-κει-τε
	3[^] →	ἐ-δε-δώ-κει-σαν	ἐ-τε-θεί-κει-σαν

perfetto**ἴημι****ἴστημι****indicativo**

Sing. → **1^a** → εἶ-κα
2^a → εἶ-κα-ς
3^a → εἶ-κε(ν)

ἔ-στη-κα
 ἔ-στη-κα-ς
 ἔ-στη-κε(ν)

Duale → **2^a** → εἶ-κα-τον
3^a → εἶ-κα-τον

ἔ-στή-κα-τον
 ἔ-στή-κα-τον

Plur. → **1^a** → εἶ-κα-μεν
2^a → εἶ-κα-τε
3^a → εἶ-κα-σι

ἔ-στή-κα-μεν
 ἔ-στή-κα-τε
 ἔ-στή-κα-σι

congiuntivo

εἶ-κω
 etc.

ἔ-στή-κω
 etc.

ottativo

εἶ-κοι-μι
 etc.

ἔ-στή-κοι-μι
 etc.

imperativo

εἶ-κε
 etc.

ἔ-στη-κε
 etc.

infinito

εἶ-κέ-ναι

ἔ-στη-κέ-ναι

participio

εἶ-κώς
 εἶ-κυῖα
 εἶ-κός

ἔ-στη-κώς
 ἔ-στη-κυῖα
 ἔ-στη-κός

piuccheperfetto

indicativo

Sing. →	1^a →	εἶ-κει-ν	εἶ-στή-κει-ν
	2^a →	εἶ-κει-ς	εἶ-στή-κει-ς
	3^a →	εἶ-κει	εἶ-στή-κει
Duale →	2^a →	εἶ-κει-τον	εἶ-στή-κει-τον
	3^a →	εἶ-κεί-την	εἶ-στη-κεί-την
Plur. →	1^a →	εἶ-κει-μεν	εἶ-στή-κει-μεν
	2^a →	εἶ-κει-τε	εἶ-στή-κει-τε
	3^a →	εἶ-κει-σαν	εἶ-στή-κει-σαν

Il perfetto e il piuccheperfetto secondo o forte

Il perfetto e il piuccheperfetto forte sono propri:

- a. dei verbi il cui tema verbale termina in gutturale e labiale;
- b. di alcuni verbi il cui tema termina in dentale, liquida e nasale.

1. La formazione

Il perfetto secondo si forma dal tema verbale preceduto dal raddoppiamento, cui si aggiungono il suffisso -α- e le desinenze personali principali attive. Come nel perfetto primo, l'-α- del suffisso si mantiene inalterata nell'indicativo (con l'eccezione della 3ª persona singolare), mentre negli altri modi è sostituita dalla vocale tematica ε/ο.

La formazione del perfetto secondo si può schematizzare così:

raddoppiamento	+	TV	+	α	+	desinenza	
γε		+	γράφ	+	α	+	μεν
							> γεγράφμεν
							(1ª pers. plur.)
							da γράφω

Il piuccheperfetto secondo, proprio dei verbi che hanno anche il perfetto secondo, si forma dal tema verbale preceduto da aumento e raddoppiamento, cui si aggiungono il suffisso -ει- e le desinenze personali secondarie attive.

La formazione del perfetto secondo si può schematizzare così:

raddoppiamento + *TV* + α + *desinenza*
 $\gamma\epsilon$ + $\gamma\rho\alpha\varphi$ + α + $\mu\epsilon\nu$
> γεγράφαμεν
(1^a pers. plur.)
da γράφω

Il piuccheperfetto secondo, proprio dei verbi che hanno anche il perfetto secondo, si forma dal tema verbale preceduto da aumento e raddoppiamento, cui si aggiungono il suffisso -ει- e le desinenze personali secondarie attive.

La formazione del piuccheperfetto secondo si può schematizzare nel modo seguente:

aumento + *raddoppiamento* + *TV* + $\epsilon\iota$ + *desinenza*
 $\acute{\epsilon}$ + $\gamma\epsilon$ + $\gamma\rho\alpha\varphi$ + $\epsilon\iota$ + ν
> ἔγεγράφειν
(1^a pers. sing.)
da γράφω

- In alcuni verbi il tema verbale rimane immutato nella formazione del perfetto secondo.

Es. σκάπτω (scavare) TV σκαφ- perf. ἔσκαφα
φρίσσω (fremere) φρικ- πέφρικα

In altri però il tema verbale può subire le seguenti modificazioni:

– **aspirazione** della consonante muta finale (*perfetto secondo aspirato*),

sicché κ, γ, χ > χ e π, β, φ > φ;

Es.	ἄγω (condurre)	TV ἄγ-	perf. ἤχα
	ῥίπτω (scagliare)	ῥίπ-	ῥόριφα

– **apofonia** della vocale del tema, che assume per lo più grado forte (o medio) o allungato (*perfetto secondo apofonico*; vd. *Repertorio* par. 6);

Es.	κτείνω (uccidere)	TV κταν-/κτεν-/κτον-	perf. ἔκτονα
	λείπω (lasciare)	λιπ-/λειπ-/λοιπ-	λέλοιπα
	φεύγω (fuggire)	φυγ-/φευγ-	πέφευγα

– **aspirazione** della consonante muta finale e **apofonia** al grado forte o medio della vocale del tema (*perfetto secondo apofonico aspirato*).

Es.	κλέπτω (rubare)	TV κλαπ-/κλεπ-/κλοπ-	perf. κέκλοφα
	λαμβάνω (prendere)	λαβ-/ληβ-	εἴληφα
	πέμπω (mandare)	πεμπ-/πομπ-	πέπομφα

2. La flessione

Il perfetto e il piuccheperfetto secondo si coniugano come il perfetto e il piuccheperfetto primo.

Es. φαίνω (mostrare) *tema verbale* φαν-

perfetto		indicativo	congiuntivo	ottativo	imperativo
Sing. →	1 ^a →	πέ-φην-α	πε-φήν-ω	πε-φήν-οι-μι	
	2 ^a →	πέ-φην-α-ς	πε-φήν-η-ς	πε-φήν-οι-ς	πέ-φην-ε
	3 ^a →	πέ-φην-ε(ν)	πε-φήν-η	πε-φήν-οι	πε-φην-έ-τω
Duale →	2 ^a →	πε-φήν-α-τον	πε-φήν-η-τον	πε-φήν-οι-τον	πε-φήν-ε-τον
	3 ^a →	πε-φήν-α-τον	πε-φήν-η-τον	πε-φην-οί-την	πε-φην-έ-των
Plur. →	1 ^a →	πε-φήν-α-μεν	πε-φήν-ω-μεν	πε-φήν-οι-μεν	
	2 ^a →	πε-φήν-α-τε	πε-φήν-η-τε	πε-φήν-οι-τε	πε-φήν-ε-τε
	3 ^a →	πε-φήν-α-σι(ν)	πε-φήν-ω-σι(ν)	πε-φήν-οι-εν	πε-φην-ό-ντων (πε-φην-έ-τωσαν)
		infinito	participio		
		πε-φην-έναι	πε-φην-ώς, -υῖα, -ός (πεφηνότος, -υῖας, -ότος)		

- Alcuni verbi presentano tanto un perfetto primo quanto un perfetto secondo: in tal caso il perfetto primo ha generalmente significato transitivo, il perfetto secondo, invece, significato intransitivo.

Es. ἐγείρω (svegliare)
perf. I ἐγήγευκα: ho destato
perf. II ἐγήγορα: mi sono destato, sono sveglio
ὄλλυμι (mandare in rovina)
perf. I ὄλώληκα: ho rovinato
perf. II ὄλωλα: sono andato in rovina, sono perduto
πείθω (persuadere)
perf. I πέπεικα: ho persuaso
perf. II πέποιθα: sono persuaso, ho fiducia
φαίνω (mostrare)
perf. I πέφαγκα: ho mostrato
perf. II πέφηνα: mi sono mostrato, appaio

- Lo stesso accade quando un verbo presenta due forme di perfetto secondo, una aspirata e una non aspirata: la prima ha significato transitivo, la seconda significato intransitivo.

Es. ἀνοίγνυμι (aprire)
perf. II aspirato ἀνέωχα: ho aperto
perf. II non aspirato ἀνέωγα: sono aperto
πήγνυμι (conficcare)
perf. II aspirato πέπηχα: ho fissato
perf. II non aspirato πέπηγα: sono saldo

3. Elenco dei verbi più frequenti che hanno il perfetto secondo

A. Verbi con il tema verbale inalterato

ἀλείφω (ungere)	TV ἀλιφ-	perf. ἀλήλιφα
ἄραρίσκω (adattare)	ἄρ-	ἄραρα
ἄρχω (comandare)	ἄρχ-	ἤρχα
γράφω (scrivere)	γραφ-	γέγραφα
διδάσκω (insegnare)	διδαχ-	δεδίδαχα
ἔρχομαι (andare)	ἐλυθ-	ἐλήλυθα
κλάζω (risuonare)	κλαγγ-	κέκλαγγα
κράζω (gridare)	κραγ-	κέκραγα
κύπτω (curvarsi)	κυφ-	κέκυφα
ὀρύττω (zappare)	ὀρυχ-	ὀρώρυχα
σκάπτω (scavare)	σκαφ-	ἔσκαφα
φρίσσω (fremere)	φρικ-	πέφρικα

B. Verbi con il tema verbale aspirato (perfetto forte aspirato)

ἄγω (condurre)	TV ἄγ-	perf. ἤχα
ἀλλάσσω (allontanare)	ἀλλαγ-	ἤλλαχα
βλάπτω (danneggiare)	βλαβ-	βέβλαφα
δείκνυμι (mostrare)	δεικ-	δέδειχα
διώκω (inseguire)	διωκ-	δεδίωχα
θλίβω (schiacciare)	θλιβ-	τέθλιφα
κηρύσσω (bandire)	κηρυκ-	κεκήρυχα
κόπτω (tagliare)	κοπ-	κέκοφα
λάπτω (leccare)	λαπ-	λέλαφα
μάσσω (impastare)	μαγ-	μέμαχα
πράσσω (fare)	πραγ-	πέπραχα ¹
ῥίπτω (gettare)	ῥιπ-	ῥοριφα
τάσσω (ordinare)	ταγ-	τέταχα
τριβώ (sfregare)	τριβ-	τέτριφα
φυλάσσω (custodire)	φυλακ-	πεφύλαχα

C. Verbi con il tema verbale apofonico (perfetto forte apofonico)

γίγνομαι (diventare)	TV γεν-	perf. γέγονα
ἐγείρω (svegliare)	ἐγερ-	ἐγρήγορα
θάλλω (fiorire)	θαλ-	τέθηλα
κτείνω (uccidere)	κτεν-	ἔκτονα
λαγχάνω (ottenere)	λαχ-	εἶληχα
λανθάνω (nascondersi)	λαθ-	λέληθα
λείπω (lasciare)	λιπ-	λέλοιπα
μαίνομαι (essere pazzo)	μαν-	μέμηνα
ὄλλυμι (rovinare)	ὄλ-	ὄλωλα
πάσχω (soffrire)	πενθ-	πέπονθα
πείθω (persuadere)	πιθ-	πέποιθα
πήγνυμι (conficcare)	παγ-	πέπηγα
πλήσσω (battere)	πλαγ-	πέπληγα
σήπω (fare putrefare)	σαπ-	σέσηπα
στρέφω (volgere)	στρεφ-	ἔστροφα
τεύχω (fabbricare)	τευχ-	τέτευχα
τήκω (fare liquefare)	τακ-	τέτηκα
τίκτω (generare)	τεκ-	τέτοκα
τρέφω (nutrire)	τρεφ-	τέτροφα
φαίνω (mostrare)	φαν-	πέφηνα
φεύγω (fuggire)	φυγ-	πέφευγα

φθείρω (guastare)

χάσκω (aprire la bocca)

φθερ-

χαν-

ἔφθορα

κέχηνα

D. Verbi con il tema verbale apofonico e aspirato (perfetto forte apofonico aspirato)

δάκνω (mordere)	TV δακ-	perf. δέδηχα
κλέπτω (rubare)	κλεπ-	κέκλοφα
λαμβάνω (prendere)	λαβ-	εἴληφα
λέγω (raccogliere)	λεγ-	εἴλοχα
πέμπω (mandare)	πεμπ-	πέπομφα
πλέκω (intrecciare)	πλεκ-	πέπλοχα
πτήσσω (rannicchiarsi)	πτακ-	ἔπτηχα
τρέπω (volgere)	τρεπ-	τέτροφα
φέρω (portare)	ἐγκ-/ἐνεκ-/ἐνοκ-	ἐνήνοχα

Compiti per casa:

Esercizi 1-4 a pag. 127

1. Ἰωάννης μαρτυρεῖ περὶ αὐτοῦ καὶ κέκραγεν λέγων· οὗτος ἦν ὃν εἶπον· ὁ ὀπίσω μου ἐρχόμενος ἔμπροσθέν μου γέγονεν, ὅτι πρῶτός μου ἦν. ὅτι ἐκ τοῦ πληρώματος αὐτοῦ ἡμεῖς πάντες ἐλάβομεν, καὶ χάριν ἀντὶ χάριτος· ὅτι ὁ νόμος διὰ Μωϋσέως ἐδόθη, ἡ χάρις καὶ ἡ ἀλήθεια διὰ Ἰησοῦ Χριστοῦ ἐγένετο. Θεὸν οὐδεὶς ἑώρακεν πώποτε· μονογενὴς Θεὸς ὁ ὢν εἰς τὸν κόλπον τοῦ πατρὸς, ἐκεῖνος ἐξηγήσατο.
2. Ἴδου λέγω ὑμῖν, ἐπάρατε τοὺς ὀφθαλμοὺς ὑμῶν καὶ θεάσασθε τὰς χώρας, ὅτι λευκαί εἰσιν πρὸς θερισμόν. ἤδη ὁ θερίζων μισθὸν λαμβάνει καὶ συνάγει καρπὸν εἰς ζωὴν αἰώνιον, ἵνα ὁ σπείρων ὁμοῦ χαίρη καὶ ὁ θερίζων. ἐν γὰρ τούτῳ ὁ λόγος ἐστὶν ἀληθινὸς ὅτι ἄλλος ἐστὶν ὁ σπείρων καὶ ἄλλος ὁ θερίζων. ἐγὼ ἀπέστειλα ὑμᾶς θερίζειν ὃ οὐχ ὑμεῖς κεκοπιάκατε. ἄλλοι κεκοπιάκασιν, καὶ ὑμεῖς εἰς τὸν κόπον αὐτῶν εἰσεληλύθατε.
3. Ὑμεῖς ἀπεστάλκατε πρὸς Ἰωάννην, καὶ μεμαρτύρηκεν τῇ ἀληθείᾳ· ἐγὼ δὲ οὐ παρὰ ἀνθρώπου τὴν μαρτυρίαν λαμβάνω, ἀλλὰ ταῦτα λέγω, ἵνα ὑμεῖς σωθῆτε.
4. Εἶτα λέγει (ὁ Ἰησοῦς) τῷ Θωμᾷ· φέρε τὸν δάκτυλόν σου ὧδε καὶ ἴδε τὰς χεῖράς μου, καὶ φέρε τὴν χεῖρά σου καὶ βάλε εἰς τὴν πλευράν μου, καὶ μὴ γίνου ἄπιστος ἀλλὰ πιστός· ἀπεκρίθη Θωμᾶς καὶ εἶπεν αὐτῷ· ὁ Κύριός μου καὶ ὁ Θεός μου. λέγει αὐτῷ ὁ Ἰησοῦς· ὅτι ἑώρακάς με, πεπίστευκας· μακάριοι οἱ μὴ ἰδόντες καὶ πιστεύσαντες.